Prot. 742/22/P

Roma, 9 Settembre 2022

Al Presidente di Fratelli d'Italia
On. Giorgia MELONI
meloni_g@camera.it

Al Segretario Federale della Lega
Sen. Matteo SALVINI
matteo.salvini@senato.it

Al Vice Presidente e coordinatore unico nazionale di Forza Italia
On. Antonio TAJANI
antonio.tajani@europarl.europa.eu

Al Segretario Nazionale del Partito Democratico
On. Enrico LETTA
letta_e@camera.it

Al Presidente del Movimento 5 Stelle
Prof. Giuseppe CONTE
gruppom5s@regione.lazio.it

Al Segretario Nazionale di Azione
Sen. Carlo CALENDA
carlo.calenda@europarl.europa.eu

Al Segretario Nazionale Italia Viva
Sen. Matteo RENZI
matteo.renzi@senato.it

Al Segretario Nazionale di Impegno Civico
On. Luigi DI MAIO
dimaio_luigi@camera.it

Oggetto: situazione emergenziale delle carceri italiane e interventi prioritari per la tutela della sicurezza e il miglioramento delle condizioni di lavoro del personale di Polizia Penitenziaria.

Illustrissimi Segretari e Presidenti,

a causa di modifiche legislative e regolamentari introdotte negli ultimi anni,il sistema penitenziario italiano ha raggiunto elevati livelli di inadeguatezza, la sicurezza delle carceri è compromessa, il trattamento rieducativo dei detenuti è effimero e le condizioni di lavoro delle donne e degli uomini del Corpo di polizia penitenziaria sono ai limiti della sopportabilità e tali da far temere.

Questa Federazione, tra le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative della Polizia Penitenziaria, è da tempo impegnata a sollecitare le forze politiche e gli organismi istituzionali per la realizzazione di interventi che scongiurino il rischio di una deriva che appare ineludibile, qualora non si intraprendano iniziative concrete ed efficaci.

In vista delle prossime elezioni del 25 settembre, l'Unione Sindacati di Polizia Penitenziaria intende consegnare alle SS.LL., e dunque al nuovo Governo e al rinnovato Parlamento, il programma stilato per salvare la Polizia Penitenziaria dall'attuale condizione in cui è costretta ad operare. Il programma, che certamente non è completo rispetto alla stratificazione dei problemi che sussistono, si compone di quattro pilastri fondamentali che si ritengono prioritari e che consentirebbero di migliorare le condizioni di lavoro dei poliziotti penitenziari, la vivibilità della popolazione detenuta e la sicurezza nelle carceri.

I numeri parlano da soli. Al 30 giugno 2022, la popolazione detenuta presente negli istituti penitenziari italiani è di poco inferiore alle 55.000 unità, a fronte di una capienza regolamentare di 50.900 posti. C'è, dunque, un 8% in più rispetto al sopportabile, di cui circa 18.000 detenuti stranieri. Il personale del Corpo di polizia penitenziaria in attività è pari a 37.000 unità, rispetto ad una pianta organica di circa 42.000 poliziotti penitenziari, già falcidiata dalla c.d. Legge Madia del Governo Renzi di 4.000 agenti. Quindi, mancano all'appello il 12% di unità complessivamente. Se scorporiamo il dato del personale che svolge compiti istituzionali o connessi ad essi in servizi non strettamente penitenziari ma necessari al funzionamento del Corpo, circa 3.000 unità, capiamo bene che rispetto all'endemico sovraffollamento dei detenuti sussiste una sensibile carenza del personale di Polizia Penitenziaria, che rende il lavoro degli agenti in carcere molto arduo.

Per questa ragione,abbiamo individuato i seguenti quattro punti essenziali che agevolerebbero la soluzione dei problemi attuali.

1) Assunzione di almeno 4.000 unità di Polizia Penitenziaria, oltre a quelle necessarie per la copertura del turn over, da assumere entro il 2023, anche attraverso lo scorrimento delle graduatorie dei concorsi banditi, per consentire un corretto e puntuale controllo interno e assicurare più adeguati profili di sicurezza delle strutture penitenziarie.
2) Modificazione dell'attuale e fallimentare modello custodiale delle c.d. celle aperte, che ha reso i detenuti ingestibili, senza un idoneo controllo da parte della Polizia Penitenziaria e senza lo svolgimento di adeguate attività rieducative che la Costituzione richiama.
3) Costruzione di nuove carceri, idonee alla realizzazione del mandato costituzionale e delle direttive europee in tema di tutela dei diritti dei detenuti, anziché procedere a provvedimenti legislativi svuotacarceri, ad ogni aumento della popolazione detenuta ritenuta eccessiva.
4) Gestione diversificata dei soggetti ristretti con disagi psichici, specie di quelli sottoposti a misure di sicurezza che, *opelegis*, dal 2015, non dovrebbero essere in carcere, ma nelle REMS, residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, strutture sanitarie che fanno capo alle ASL e che, per mancanza di risorse finanziarie, non sono state realizzate in modo tale da accogliere il numero che prima era ospitato negli aboliti Ospedali Psichiatrici Giudiziari.

Al nuovo Governo, che speriamo dimostri maggiore sensibilità verso le condizioni di lavoro di una delle quattro forze di polizia che assicura la sicurezza e la legalità in carcere, chiediamo di investire risorse finanziare adeguate per la realizzazione dei quattro punti sopra sinteticamente descritti, non senza dimenticare che il personale di Polizia Penitenziaria va preservato dalle continue aggressioni subìte da parte dei detenuti, attraverso la fornitura di opportune dotazioni strumentali, come i dissuasori elettrici (c.d.taser), l'automazione dei cancelli delle carceri, la scrittura di chiare ed inequivocabili regole di ingaggio sugli interventi operativi posti in essere in occasione degli eventi critici che si verificano, che spesso sono causa di attacchi strumentali verso i Comandanti degli istituti penitenziari e gli agenti in servizio presso gli stessi.

L'USPP crede ancora che sia possibile un cambio di rotta rispetto a queste tematiche ed è per questo che rivolge a chi si candida alla guida del Paese questo accorato appello di richiesta di interventi in favore del personale del Corpo di polizia penitenziaria che, è bene ricordare, con grande spirito di sacrificio e professionalità e, soprattutto, con alto senso dello Stato, costituisce l'ultimo baluardo di legalità in luoghi in cui essa deve essere riaffermata.

Con i sensi della più alta stima.

IL PRESIDENTE
Dott. Giuseppe MORETTI

Presidenza e Segreteria Nazionale - Via Crescenzio, 19 - int. 4 - 00193 Roma - Tel 06 01907734
Email: segreterianazionale@uspp.it pec: segreterianazionale@pec.uspp.it
Twitter: @USPolPen Instagram: @uspolpen Facebook : USPP Polizia Penitenziaria Sito: www.uspp.it